

APRILE 2023 | NUMERO 14

SAGESSE INTERNATIONALE



IN QUESTA EDIZIONE

Introduzione

Nuovi arrivi: solo nei grandi centri?

C'è un tempo per seminare...

Sei anni in un campo di rifugiati

Dare anche solo un piccolo sollievo

Ero straniero e mi hai accolto

Lavorare con i rifugiati

Irlanda, continua l'ospitalità

Partenariato ecumenico

UNANIMA Internazionale

25 anni, Amici della Sapienza

Per ringraziarti, Sr Benitta

Nuovi Consigli

Professioni perpetue

Statistiche della Famiglia
Monfortana

Memoriam

Auguri di Pasqua



LA GRAZIA DEI MIGRANTI E DEI RIFUGIATI

Sr Marie Reine, Consigliera Generale

«Le tue porte saranno sempre aperte, non saranno mai chiuse, né di giorno né di notte, perché possano entrare nella tua casa le ricchezze delle nazioni.» (Is 60,11)

Quando ascoltiamo le notizie, siamo testimoni di uno sconvolgimento su scala planetaria. Guerre, cataclismi, siccità, carestie e incidenti climatici scorrono davanti ai nostri occhi con conseguenze spaventose per le popolazioni. Spesso avendo perso tutto, intere famiglie si mettono in viaggio in cerca di sicurezza, di una vita migliore e di lavoro per provvedere ai propri cari. Questa strada è disseminata di insidie, difficoltà e persone o gruppi che vogliono approfittare della loro situazione.

Alle frontiere, l'accoglienza è differenziata. Sono vittime di discriminazioni, decisioni arbitrarie, soluzioni illegali e detenzione prolungata o arbitraria.

Quando vengono accolti in un paese, la loro situazione rimane spesso precaria.

Nel suo messaggio per la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2022, Papa Francesco ci ricorda che costruire il Regno di Dio significa costruire il futuro con migranti e rifugiati, riconoscendo e **valorizzando ciò che ognuno di loro può apportare al processo di costruzione.** « *La presenza di migranti e rifugiati rappresenta per tutti una grande sfida, ma anche un'opportunità di crescita culturale e spirituale. Grazie a loro, abbiamo l'opportunità di conoscere meglio il mondo e la bellezza della sua diversità. Possiamo maturare in umanità e costruirne insieme un più grande **Noi.***» [1]

Attraverso queste pagine del Bollettino Internazionale scopriremo diverse esperienze con migranti, rifugiati e immigrati. Anche se ci sono i valori dell'accoglienza, della vicinanza, della solidarietà e della fraternità, potrebbe esserci un invito più profondo?

In questo tempo di Pasqua, invito



ciascuna di noi a rivolgere uno sguardo contemplativo alla nostra vita quotidiana, al nostro mondo e ad ascoltare il desiderio profondo che ne scaturisce. Possiamo scorgervi la bellezza della diversità e la chiamata a vivere con i nostri fratelli e sorelle il «noi» del Regno.

Buona Pasqua!

[1] Messaggio di Papa Francesco per la 108ma giornata mondiale del migrante e del rifugiato, Costruire il futuro con migranti e rifugiati, 25 settembre 2022



NUOVI ARRIVI: SOLO NEI GRANDI CENTRI?

Sr Marie-Claire Pelletier, fs
in stretta collaborazione con le
Suore Rachel Morency e Rachel
Lajoie, Canada

Non vi è alcuna giustificazione per credere che i nuovi arrivati possano solo portare la loro ricchezza in centri

più grandi, hanno anche il potenziale per prosperare e contribuire a comunità più piccole in tutto il Canada.

Oggi descriviamo quanto si vive nel Nord-Ovest del Nuovo-Brunswick, nella contea del Madawaska a Edmundston, Clair e Saint-François.

Come dovunque nel mondo, è un fenomeno geografico e sociale nuovo. Negli anni '50, in questa contea al confine con il Québec e gli Stati Uniti, la popolazione era composta da famiglie che si conoscevano di padre in figlio. Uno straniero si poteva facilmente individuare e diventava un soggetto di conversazione. Questa persona proveniente da un altro paese, era sia un professionista della salute o dell'istruzione oppure un bambino adottato.

Con l'aumento del numero di arrivi, la città di Edmundston ha aperto un Centro per i nuovi arrivati. Costoro hanno trovato un lavoro all'Ospedale regionale di Edmundston o in varie aziende o industrie della regione. Secondo le ultime statistiche, essi provengono da sessanta paesi diversi. Queste diverse culture possiedono un punto in comune che li collega tra loro: i contatti umani: **la loro sicurezza di vita o la sopravvivenza!**

Dopo gli anni 2019-2020, la nostra popolazione aumenta di giorno in

Le nostre esperienze

giorno e anche molto rapidamente e ciò provoca una mancanza di alloggi nel nostro territorio. Di recente un annuncio del Collegio del Nuovo Brunswick - settore Edmundston chiedeva, con urgenza, famiglie che potessero accogliere studenti universitari a partire da dicembre.

Nel marzo **2021**, sono arrivate a Edmundston venti famiglie, cioè 60 persone che hanno dovuto essere alloggiate in un albergo della città per 15 giorni per essere in seguito ricollocate nelle nostre parrocchie di Haut-Madawaska, cioè a Clair e Saint-François, per lavorare nell'industria del pollo a Clair. **I bambini arrivati hanno aumentato il numero di alunni che frequentano la scuola elementare di Clair.**

Le industrie che assumono i nuovi arrivati chiedono loro di rimanere nei posti di lavoro e residenze per tre anni. Accordo che i nuovi arrivati devono firmare. Ad esempio, una

donna filippina, docente nel suo paese d'origine, ha ottenuto un posto come insegnante a tempo parziale nella scuola di lingua inglese. I giorni in cui non è a scuola, lavora in una manifattura, nella speranza di ottenere l'anno prossimo un posto a tempo pieno nella scuola.

Per la prima volta nell'agosto **2020**, abbiamo accolto da noi due persone delle Filippine. Nel marzo 2021, in una giornata glaciale, è arrivato un Haïtiano che, per il freddo intenso, è andato in gran fretta nel suo appartamento. A stento abbiamo avuto il tempo di vederlo.

Tutto ciò che riguarda i nuovi arrivati ci interessa molto; siamo in costante comunicazione con il Centro che si occupa di loro. **Naturalmente, manteniamo un legame più stretto con i primi arrivati**, ben consapevoli che con i nuovi non abbiamo lo stesso legame. Constatiamo che il governo provinciale accoglie queste persone



senza troppo pianificare dove alloggiarle. D'altra parte, di recente abbiamo appreso che un imprenditore dell'Ontario ha acquistato un edificio in questa zona, con l'obiettivo di ospitare studenti stranieri da gennaio 2023. Buone notizie, visto che lo scorso settembre sono arrivati 140 studenti stranieri e altri 80 a fine dicembre. **Frequentano il College o l'Università del New Brunswick a Edmundston.**

Dallo scorso anno abbiamo festeggiato i compleanni di cinque amici con un pasto speciale. Christen, d'Haïti, era molto contenta e ha espresso la sua grande gioia esclamando: « **Oh, è la prima volta in 51 anni che si celebra la mia festa!** » Per una seconda volta divideremo il nostro pasto pranzo di Natale con i nuovi arrivati.

L'ultimo arrivo risale alla fine del mese di agosto. Maeva era appena arrivata dal Camerun come studente quando l'abbiamo incontrata al Wal-Mart posto a due chilometri dal suo appartamento. Stava tornando a casa con un grosso sacco di generi alimentari. **L'abbiamo accompagnata a casa sua in macchina!** Abbiamo così creato un altro legame di amicizia.

Attualmente, siamo in inverno. La temperatura segna meno 15-20 gradi Celsius. Nonostante questo freddo pungente, alcuni nuovi arrivati escono, sandali ai piedi, vestiti più o

meno secondo la nostra realtà stagionale.

Ci ha fatto piacere presentarvi il nostro ultimo progetto sociale che risponde a un bisogno urgente nella nostra comunità locale. Ci coinvolgeremo nel progetto dei Nuovi Arrivi per tutto il tempo che la nostra salute ce lo permetterà. E' un apostolato alla Maria Luisa, che ci chiedeva: « **Prendetevi cura dei poveri.**».

Continuiamo il nostro impegno a servizio della pastorale delle persone anziane e ammalate, portando loro la comunione in casa una volta al mese. Conserviamo anche un forte legame con le persone, che presentano bisogni particolari, presso le case Montfort e La Résidence come pure all'Atelier Tournesol.

N.B. : Non potendo più assumere un impegno concreto sul campo, le Figlie della Sapienza della provincia del Canada hanno sostenuto in questi ultimi anni due famiglie siriane in fuga dai conflitti nel loro paese. Crediamo che l'accoglienza di questi immigrati contribuisca allo sviluppo della società canadese arricchendoci reciprocamente con la loro presenza tra noi.



C'È UN TEMPO PER SEMINARE..... UN TEMPO PER RACCOGLIERE.

Sr Marie-Suzanne, Belgio

In questo anno 2023 si volta pagina. L'ultima comunità del Belgio ha chiuso le sue porte il 12 gennaio.

Eccoci tutte alla casa di riposo a Tournai-Vertefeuille.

Una sola comunità in due luoghi di vita. Alcune suore vivono in appartamento alla Residenza- servizio adiacente alla Casa di Riposo.

Dopo tanti anni di presenza ai quattro angoli del paese e molti oltre le nostre frontiere, la nostra vocazione continua giorno dopo giorno per vivere la chiamata della nostra prima giovinezza fino al giorno dell'incontro definitivo con Dio.

L'ora è suonata e noi siamo « presenza » in mezzo ai Residenti e al personale.

Tutte le nostre vite consegnate al Signore si presentano a Lui come un immenso bouquet di fiori che gli offriamo ogni mattina.

C'è un tempo per seminare ... e un tempo per raccogliere.



SEI ANNI IN UN CAMPO DI RIFUGIATI

Sr Denise Hamann, Canada

Provincia giallo-indonesiana/ Paese rosa PNG

Sono arrivata in Papua Nuova Guinea

(PNG) nell'ottobre **1983**. A inizio **1984**, si diceva che persone della provincia indonesiana di Irian Jaya (oggi Papua occidentale) avessero costruito rifugi nella boscaglia. Infatti, poco dopo, questi profughi fuggiti da questa provincia nella speranza di ottenere un giorno la loro indipendenza, si sono avvicinati ai nostri villaggi.

La linea che divide le due parti dell'isola è una linea artificiale che taglia i villaggi e le terre degli abitanti che sono gli stessi della Papua Nuova Guinea; molti hanno parenti su entrambi i lati del confine. Lungo la frontiera da nord a sud nel giro di qualche settimana **10.000 rifugiati** l'avevano attraversata.

Nella parrocchia dove vivevo, avevamo quattro gruppi (Campi) di rifugiati - circa 1000 persone.

I rifugiati dal nord erano persone di città fra le quali universitari in maggioranza di religione Luterana. Quelli dal sud, nella nostra regione, erano contadini di piccoli villaggi e in

maggioranza di religione Cattolica. Poco a poco questi sono venuti da noi cercando aiuto materiale, cure mediche e servizi religiosi della nostra parrocchia.

Una delle mie compagne che conoscevano un po' la lingua indonesiana ha potuto comunicare con loro. Per qualche anno sono stati con noi e abbiamo potuto cominciare a conoscerli.

Nel 1988, di ritorno dal mio primo congedo missionario, mi sono offerta di lavorare con i rifugiati insegnando l'inglese seconda lingua.



Un'aula per gli insegnanti

Durante il mio congedo, le **Nazioni Unite** avevano costretto tutti i profughi da nord a sud a trasferirsi nella nostra provincia su un terreno acquistato in un ambiente isolato per facilitare la distribuzione degli aiuti (cibo, materiale abitativo ecc.) Questo nuovo campo -lowara (Yowara) - aveva una popolazione di **5.000 rifugiati**.



La nostra casa



Rappresento i cattolici in un servizio ecumenico.

Alcuni si erano rifiutati di trasferirsi ed erano rimasti vicino al confine, altri erano tornati nel loro paese d'origine.

Prima del mio arrivo, **Sr Rachelle Carmel Leblanc** si recava periodicamente a Iowara per lavorare con le famiglie dei rifugiati e insegnare l'inglese a un gruppo di giovani donne che glielo avevano chiesto. Per qualche giorno abitava in una casa fornita dalle Nazioni Unite.

Quando sono giunta a Iowara, avevamo una casa per noi, quindi potevo rimanere sul posto senza dover andare e venire.

Tre mie compagne, in periodi diversi, hanno lavorato al campo con me. A volte sono rimasta sola.

Nei sei anni vissuti in questo campo, sono stata testimone di quella che è la vita di rifugiato. All'inizio, le Nazioni Unite e il governo fornivano riso, carne e pesce in scatola, sapone, sale, tè, zucchero, materiale per costruirsi un riparo. Nel frattempo, ai rifugiati viene chiesto di avviare un

giardino e di preparare legname per costruirsi una casa più stabile. Ciò per un anno o due, poi gradualmente i rifugiati devono imparare a essere autosufficienti, cosa che trovano difficile.

Le Nazioni Unite stanno aiutando anche a costruire cliniche e forniscono materiale per costruire scuole nella foresta. Pagano gli stipendi del personale medico e degli insegnanti. Anche la diocesi di **Daru-Kiunga** sotto la direzione di **Mgr Gérard Deschamps**, ha contribuito a facilitare la vita di questi nuovi arrivati qualunque sia la loro religione ... Cattolici o no.

Durante i miei anni con i rifugiati, ho tenuto corsi d'inglese, **ho formato persone per l'insegnamento dell'inglese seconda lingua** nei villaggi del campo, ho visitato le nostre sette scuole primarie per aiutare gli insegnanti a conoscere il programma scolastico del paese e io stessa sono andata per qualche settimana nei villaggi di rifugiati a tenere corsi sul posto.

Fin dal mio arrivo, mi sono impegnata a imparare l'indonesiano per poter comunicare con le persone dei villaggi soprattutto con le donne che non parlavano inglese.

Fra i rifugiati vi era un bello spirito ecumenico e spesso eravamo invitati a servizi di preghiera, a matrimoni, a funerali, ecc.



Con i bambini di un villaggio di rifugiati

Nel **1994** sono stata nominata per la formazione di giovani donne desiderose di diventare Figlie della Sapienza, ho perciò dovuto lasciare il campo. Tuttavia abbiamo avuto la gioia di accogliere due giovani donne del campo di rifugiati che ora sono professe nella nostra Congregazione.

Ci sarebbero molte storie da raccontare riguardo a questa esperienza. Abbiamo vissuto ogni sorta di situazioni, celebrazioni e crisi. Alcune mie compagne ne hanno parlato nei libri che hanno scritto.

Vivere con i rifugiati ha segnato la mia vita e sono riconoscente al

Signore per questi sei anni nei quali ho potuto condividere la loro vita.



DARE ANCHE SOLO UN PICCOLO SOLLIEVO

Eugenia Genovese, Italia

Sono Eugenia Genovese ho 26 anni e sono nata e cresciuta a **Ventimiglia**, una città di confine.

Dal 2015 la situazione migratoria a Ventimiglia ha avuto un aumento vertiginoso, siamo tutti rimasti sorpresi dalla tanta gente.

Ho sempre desiderato di andare in Africa, ma poi in qualche modo l' "Africa" è venuta qui. Appena 18enne ho iniziato a fare volontariato: prima al **Campo Roya**, campo per adulti in transito (distribuivo da mangiare e a volte facevamo lezioni di italiano), poi alle **Gianchette**, una chiesa che ha aperto le porte a donne, bambini e minori soli (i volontari si occupavano di tutto, dalla distribuzione di cibo e vestiario, alla sistemazione del nucleo familiare, a organizzare delle attività con i bambini).

Quando è stata chiusa, ho continuato

Le nostre esperienze

a dare il mio sostegno al Campo Roya, sempre facendo attività con i bambini e le donne. Al Campo si era creato uno spazio dedicato a queste persone, una specie di ludoteca per i bambini e uno spazio per le donne in cui potersi rilassare e vivere un momento di normale quotidianità.



Durante il **COVID**, nel 2020, anche il Campo ha dovuto chiudere per cui tutti i servizi sono ricaduti sulla Caritas Intemelja, che già era operativa.

La Caritas offre molti servizi sia per persone migranti, sia per i residenti con vulnerabilità e fragilità, sia per i senza fissa dimora.

Una giornata tipo in Caritas può così riassumersi: dalle 9 alle 11, la persona può accedere alla colazione-pranzo in mensa, dove può mangiare un pasto al caldo, **se necessita di vestiario o di una consulenza medica ha la possibilità di accedervi**. In passato era presente anche il servizio docce, dopo il COVID è stato offerto solo

alle donne e bambini e a situazioni particolari ed emergenziali. **Ci sono, poi, tre uffici:**

- l'ufficio ascolto in collaborazione con i Servizi Sociali, dove la persona può confidare alcune sue problematiche, accedere ad alcune agevolazioni ecc.
- l'area migrazione, dove collaborano più organizzazioni
- un ufficio socio-legale, dove la persona può accedere per avere informazioni e orientamenti legali, quali sono i suoi diritti, i diritti di una persona straniera sul territorio italiano, le richieste d'asilo ecc.

Inoltre, la Caritas insieme a **Save The Children**, ha un progetto a tutela dei minori soli, nuclei familiari e donne sole. Hanno creato uno spazio sicuro, un centro diurno dove le persone più vulnerabili possono trascorrere la giornata e accedere ai servizi che la Caritas offre.

Attualmente, dopo 8 anni di volontariato, lavoro in questo progetto con i nuclei familiari e i minori soli.

La Caritas Intemelja ha un forte team di educatori che si occupano delle persone più fragili e vulnerabili e lavorano con interventi educativi sul territorio di Ventimiglia. Anche le figlie della Sapienza vi danno il loro prezioso contributo e con la loro

presenza **“internazionale”** offrono un tocco di Sapienza ai volontari e alla gente che ogni giorno si presenta per chiedere aiuto e conforto.

In questo momento la Caritas è l'unico luogo in cui le persone che desiderano continuare il loro viaggio verso la Francia o il resto dell'Europa possono trovare un momento di benessere e riacquisire un po' della loro condizione e dignità umana.

Far parte di questo **“dare anche solo un piccolo sollievo”**, condividere un poco della loro disperazione e dolore per rendere la persona più leggera, mi dà la forza di continuare e pensare che insieme possiamo fare qualcosa. **“Il bene genera il bene”**.



ERO STRANIERO E MI HAI ACCOLTO

Sr María Asunción de Jesús, Perù

Stavo attraversando una strada quando ho visto una famiglia venezuelana che chiedeva l'elemosina (genitori e figli). Subito mi è venuta in mente questa frase biblica **“Quando avevo fame, mi avete dato da**

mangiare; quando avevo sete, mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete accolto...” (Mt 25,35) questa frase mi ha toccata profondamente. Mi sono subito avvicinata a queste persone e mi sono resa conto della situazione: avevano bisogno di cibo. La loro dieta consisteva nel mangiare biscotti e bere bibite gasate, inoltre avevano bisogno di un alloggio, dormivano vicino al fiume Huallaga.

Leur alimentation consistait à manger des biscuits et à boire des boissons gazeuses. Par ailleurs, ils avaient besoin d'hébergement, ils dormaient au bord de la rivière Huallaga.

Poiché la Sapienza voleva mettere alla prova la mia capacità di **“amare fino a sentire dolore”**, il giorno dopo ho trovato ancora un'altra famiglia, con un bambino piccolo. Le due famiglie si conoscevano e si ritrovarono in questa circostanza; decisero di partire insieme verso la città di Iquitos.

Che bella opportunità per aggiornare e incarnare il nostro carisma! Mi chiedevo: Se Maria Luisa fosse stata al mio posto, cosa avrebbe detto? forse **“se fossi cibo, mi donerei”** "se fossi una casa, mi donerei". Questo mi ha incoraggiato a chiedere sostegno per il cibo al gruppo di famiglie chiamato **“I folli di Cristo”** e al Centro di Riabilitazione alla Vita **“CREVAI”** per l'alloggio.



Senza dubbio, per la Sapienza che penetra nel cuore delle persone e stimola la solidarietà, le famiglie hanno ricevuto il cibo. Abbiamo anche trovato alloggio per qualche giorno presso il **Centro di Riabilitazione**, visto che erano di passaggio in città. Siamo riusciti a ottenere i soldi per comprare i biglietti di viaggio e abbiamo dato loro del denaro. **Sono così partiti per la città di Pucallpa.**



Sappiamo che la Sapienza ci precede, attraversa tutto e ci attende al crocevia. Hanno incontrato un'altra anima caritatevole a Pucallpa, una religiosa - amica di una nostra suora - in coordinamento con il parroco della parrocchia, sono stati accolti per un periodo di 10 giorni.

Hanno lavorato nella fabbricazione di mattoni di arena, che hanno permesso loro di raccogliere fondi per continuare il loro doloroso pellegrinaggio alla ricerca di migliori condizioni di vita.

La Sapienza ci ha ispirato a vivere l'esperienza di un **"corridoio umanitario"**. In comunità abbiamo compreso quanto sia importante **"tendere la mano"** all'altro, il fardello si alleggerisce e l'unione si rafforza, perché la lotta è per una sola causa: **i migranti poveri.**

LAVORARE CON I RIFUGIATI NEL NORD DELL'INGHILTERRA

Sr Eileen Farrell, G.B.I

Ero tornata nel mio paese, in una

nuova comunità, e mi chiedevo quale ministero mi aspettasse. Avevo lavorato con i senzatetto in Scozia e presto mi ritrovai a lavorare di nuovo con loro. Ancora una volta ho trovato nel nostro bollettino della chiesa la necessità che le persone insegnino l'inglese.

Molto presto, sono stata coinvolta in questo nuovo ministero, con richiedenti asilo, rifugiati, alcuni in cerca di libertà, molti bisognosi di attenzione, comprensione, accoglienza e soprattutto amore. Sentivo di aver trovato il mio posto. **Venivano dall'Argentina, dall'Estonia, dalla Libia, dal Marocco, dal Belgio, dalla Turchia, molti erano stati separati dai parenti.**

Il cerchio si è allargato con l'afflusso di rifugiati siriani che hanno compiuto un tortuoso viaggio attraverso i campi profughi in **Giordania**, alcuni per molti anni. Sono arrivati attraverso una scuola pubblica e avevano bisogno di lezioni intensive poiché avrebbero dovuto sostenere il loro primo esame di inglese entro sei mesi.

Queste lezioni si tenevano in una sala della chiesa metodista, dove ricevevano anche pasti, cibo da asporto e vestiti. A volte è stata una sfida, soprattutto per coloro che non avevano un'istruzione formale, soprattutto donne e ragazze! Tuttavia, la pazienza, il buon umore e l'amore tra tutti ci hanno permesso di



arrivare fino alla pandemia da Covid, quando hanno superato il loro primo esame. Un'esperienza tanto gratificante, lo sbocciare di amicizie e sebbene l'aiuto e il cibo provenissero dalle comunità cristiane, i musulmani erano altrettanto a loro agio. Noi insegnanti apparteniamo a tante chiese diverse e l'ecumenismo ci ha avvicinato a chi è nel bisogno.

Dopo la pandemia, piano piano ci siamo ritrovati, abbiamo perso alcuni insegnanti e ne abbiamo trovati altri. Nuove persone dal Bangladesh, dall'Ungheria, da Hong Kong, dalla Spagna, dal Venezuela e, più recentemente, dall'Ucraina, si sono mescolate armoniosamente, alcune di quelle che avevamo aiutato, a loro volta, ne aiutavano altre.

Per me è un ministero molto privilegiato, per il quale ringrazio Dio poiché, come Figlia della Sapienza, in un certo modo, in collaborazione con gli altri, posso allargare lo spazio della nostra tenda e amare senza confini.

NEL NORD.OVEST DELL'IRLANDA CONTINUA L'OSPITALITÀ

Sr Margaret Morris, G.B.I



Quando noi, Figlie della Sapienza, vivevamo a Cregg House, Sligo, l'ospitalità **faceva parte della nostra missione** e accoglievamo molti visitatori. Siamo ora lieti che i nuovi proprietari della proprietà abbiano mostrato grande ospitalità a oltre **300 rifugiati** ucraini che vivono in alloggi precedentemente occupati da persone con disabilità intellettive. Hanno trovato un posto dove riposarsi e rilassarsi dopo un viaggio lungo e pericoloso.

Alcuni di loro sono riusciti a trovare lavoro nella città di Sligo, i bambini si stanno sistemando nelle scuole locali ed è iniziata una nuova vita con la nascita di diversi neonati.

Il nostro Vescovo diocesano, preoccupato per la cura pastorale dei profughi, ha ospitato un sacerdote

ucraino venuto a vivere a Sligo e abbiamo potuto unirvi ad alcuni profughi per la messa in rito bizantino nell'antica cappella di Cregg e nella nostra chiesa parrocchiale. La maggior parte dei rifugiati sono cristiani ortodossi ucraini e un numero minore sono cattolici. In un altro modo, l'ospitalità della Sapienza continua.



PARTENARIATO ECUMENICO A FAVORE DEI RIFUGIATI UCRAINI AL CENTRO SAPIENZA, ROMSEY

Sr. Maureen, G.B.I

Le Figlie della Sapienza e la più ampia comunità cristiana di Romsey sono state **profondamente colpite dalle immagini provenienti dall'Ucraina** dopo l'invasione russa. Fiona Jenvey, Amica della Sapienza e direttrice del Centro della Sapienza, ha partecipato a un partenariato ecumenico con l'abbazia anglicana di Romsey, la chiesa della Libertà e la chiesa riformata unita.

Il centro Sapienza è stato identificato come un luogo ideale per l'aiuto ai

rifugiati. Tuttavia, non avevamo abbastanza volontari per rendere possibile un simile sforzo senza far parte di un approccio coordinato. **Freedom Church** ha coordinato le famiglie affidatarie e la fornitura di cibo attraverso il suo banco alimentare. Romsey Abbey ha coordinato i volontari in collaborazione con un gruppo ecumenico di studio biblico che si riunisce presso il Centro Sapienza.

L'alloggio era la prima priorità, è stata istituita una rete dal gruppo di sostegno alle famiglie di Freedom Church. Durante la giornata sono state poi organizzate lezioni di inglese per adulti. In serata è stato concordato che le lezioni di inglese per i bambini si sarebbero svolte presso il Centro Sapienza, ritenuto un luogo ideale in quanto i genitori ucraini potevano incontrarsi tra di loro. **La vicinanza dei genitori è stata importante perché alcuni bambini erano molto traumatizzati.**



L'ambiente distensivo, l'ospitalità del Centro Sapienza e il volenteroso team di volontari hanno permesso a queste sessioni di insegnamento e socializzazione di crescere e soddisfare le attuali esigenze degli ospiti ucraini. Tuttavia, questo è uno sforzo congiunto che non sarebbe stato possibile per il Centro Sapienza senza gli sforzi delle chiese e del gruppo di sostegno ucraino locale.

Quasi un anno dopo l'arrivo dei primi rifugiati a Romsey, i nostri obiettivi sono cambiati. Con l'aiuto di autisti volontari, bambini e genitori adulti si incontrano al Centro Sapienza. I bambini sono ora integrati nelle scuole e trascorrono il loro tempo al Centro Sapienza giocando insieme. Le lezioni di inglese continuano alla Freedom Church e all'URC.

Molti membri della comunità ucraina ora hanno un lavoro e possono affittare una piccola casa familiare. All'inizio, i volontari e il personale del Centro Sapienza hanno aiutato gli adulti ucraini a compilare le domande di lavoro e a prepararsi per i colloqui. Il gruppo di sostegno Centro Sapienza ha reso possibile questo processo e lo sviluppo di amicizie tra famiglie ucraine. **Le donne ucraine hanno formato famiglie comunitarie** in cui due o tre madri vivono insieme ai loro figli. Ciò ha permesso loro di lavorare a orari scaglionati e condividere la custodia dei bambini senza dover pagare per l'assistenza all'infanzia.

Senza l'amicizia e la comunità che hanno trovato al Centro Sapienza, l'occupazione e la vita indipendente forse non avrebbero potuto essere possibili.

Il **Centro Sapienza** è anche il principale centro di salute mentale di Romsey. Siamo stati in grado di aiutare gli ucraini che soffrivano di traumi utilizzando l'esperienza dei professionisti della salute mentale che lavorano presso questo Centro.



UNANIMA INTERNATIONAL

Catherine Sheehan, USA

Dal **2000**, a seguito dell'invito lanciato da Catherine Ferguson, SNJM, alle congregazioni religiose desiderose di formare una **ONG** (organizzazione non governativa)

perdifendere la causa delle donne e dei bambini presso le Nazioni Unite, UNANIMA International ha sostenuto e influenzato la politica portando soluzioni che fanno la differenza.

Nel 2005, **UNANIMA International** ha ricevuto uno status consultivo speciale presso il Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite (ECOSOC). Al Vertice mondiale delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale, tenutosi nel marzo **1995** a **Copenaghen**, i governi hanno raggiunto un consenso sulla necessità di porre le persone al centro dello sviluppo per superare la povertà e raggiungere la piena occupazione.

Oggi, abbiamo il Comitato della Commissione delle Nazioni Unite per lo sviluppo sociale per promuovere questi obiettivi.

UNANIMA International ha notevolmente ampliato il suo accesso e la sua portata con le **Nazioni Unite**, gli Stati membri e altri soggetti chiave attraverso la sua partecipazione al Comitato delle ONG per lo sviluppo



sociale. Jean Quinn, FdS, direttore esecutivo, è il presidente del comitato delle ONG per lo sviluppo sociale per il periodo **2022-2024**.

Le Figlie della Sapienza sono una delle 22 comunità religiose femminili, che contano più di **22.000 membri** in **85 Paesi** del mondo e fanno parte di UNANIMA Internazionale. Attraverso questo lavoro, approfondiamo il nostro impegno come Figlie della Sapienza per una vita più giusta ed equa per tutti.



25 ANNI DI VITA DEGLI AMICI DELLA SAPIENZA IN MADAGASCAR

Ms Marie Françoise Rose de
Lima RAFARANIAINA
Segretaria nazionale degli Amici
della Sapienza, MADAGASCAR

Dal 17 al 20 agosto 2022, gli amici della Sapienza in Madagascar hanno celebrato i loro venticinque anni di vita.

L'incontro si è svolto in 4 giorni nel villaggio **Aina Benasandra** **Antananarivo**, e ha riunito **114 Amici**

della Sapienza e una trentina di Suore Figlie della Sapienza.

Tema della celebrazione « **Vivete una relazione con Gesù Cristo Sapienza** ».

Un grande avvenimento non solo di scambi e di celebrazioni, ma anche di conoscenza della storia dei primi Amici della Sapienza ai tempi di Montfort e di Maria Luisa, come pure la storia degli Amici della Sapienza in Madagascar per ogni comunità.

Nel **1996** a Vatomandry, Suor RABOZIMENA Jeanne d'Arc ha fondato i nostri primi amici nell'isola. E il 2 febbraio 2018 è nata la più recente comunità ad Antsiraraka.

Durante i **25 anni di esistenza**, il numero degli Amici della Sapienza in Madagascar ha continuato a crescere.

Nel 2022, ci sono **280 Amici della Sapienza** distribuiti nelle 15 comunità delle Suore Figlie della Sapienza, rispetto alle 22 comunità in Madagascar. Fra questi, 112 hanno fatto la consacrazione di cui 26 nel corso di questo giubileo.

Insieme: **amiamo, viviamo e proclamiamo la Sapienza. Gli Amici della Sapienza in Madagascar si ispirano e vivono della spiritualità della Sapienza che li anima.**

La formazione internazionale racchiude 4 moduli.

Tappa I: Il nostro cammino di vita, un cammino di sapienza?

Tappa II: Verso la Sapienza con Luigi Maria e Maria Luisa

Tappa III: La Sapienza all'opera nella storia

Tappa IV: Divenire Amico della Sapienza: vivere il carisma Sapienza

La nostra missione a fianco delle Suore Figlie della Sapienza poggia sulla continuità della missione di Luigi Maria da Montfort e di Maria Luisa che ci incoraggiano ad andare verso i poveri e a stare con loro.

Qui sotto una sintesi delle nostre missioni:

- Educare bambini svantaggiati.
- Costruire case per coloro che sono nel bisogno.
- Avere cura degli orfani, dei portatori di handicap e delle persone anziane.
- Visitare i pazienti e i centri carcerari.



Cominciamo i prossimi **25 anni continuando** quanto di buono è stato compiuto. Venticinque anni hanno bisogno di un maggiore coinvolgimento nell'aspetto spirituale e soprattutto nella trasmissione di questa eredità spirituale a quanti le persone chiamano "**zinona**": senza voce, senza decisioni e senza considerazione nella comunità.

La Sapienza attende da parte nostra una partecipazione sincera, con fede e fiducia, perché così ha vissuto San Luigi Maria da Montfort: semplice, umile e accettando ognuno com'è.



PER RINGRAZIARTI,

Sr Jain Benitta , India

Quasi nulla ti viene presentato su un piatto d'argento. **Devi davvero lavorare per arrivarci.**

Ringrazio Dio per le immense benedizioni che mi ha concesso e per avermi guidato in tutte le mie disavventure. **Ricevere questo premio è per me un onore assoluto** e devo ammettere che mi ha riportato alla memoria numerosi ricordi.

Sono grata di essere stata riconosciuta come la migliore insegnante donna nel distretto di Bengaluru, Karnataka. **Intendo essere all'altezza del livello di realizzazione richiesto da questo premio.** Sono sulla buona strada per mettere in atto una nuova strategia volta a migliorare l'efficacia e il riconoscimento del servizio offerto.

Questo premio contribuirà notevolmente all'attuazione di questo nuovo metodo. Vorrei anche dare il dovuto riconoscimento a coloro che

hanno contribuito al mio successo.

Ringrazio in modo tutto particolare la mia congregazione per la formazione e l'educazione spirituali, la direzione e il mio amato personale che **mi hanno accompagnato fino ad oggi e che si assumono le mie responsabilità.**

Non vedo l'ora di lavorare su molte altre sfide con lo stesso zelo e impegno. Questo premio mi spingerà verso l'obiettivo che mi sono prefissata in termini di contributi accademici. **Essere insegnante è di per sé una ricompensa.** Stiamo ancora plasmando gli spiriti e la vita della futura generazione con grazia e misurata intelligenza.

Le incertezze e le sfide mi hanno motivato a fare meglio nel mio campo di insegnamento. Ho ricevuto il premio come migliore insegnante e questo mi motiva ad amare la mia professione e a impegnarmi di più. La formula a cui mi impegno è : **duro lavoro + Dedizione = Successo.**

Come giustamente si dice **"l'insegnamento è una professione che insegna tutte le altre professioni"**.



Care sorelle, è con gioia che vi annunciamo la composizione dei nuovi Consigli e il cambiamento dello status di Entità.

NUOVO CONSIGLIO DELLA DELEGAZIONE ASIA-OCEANIA

Sr Henedina Latayada (Gina),

Responsabile della Delegazione:

Consigliere :

Sr Avilia Inur, Sr Valérine Marthe Zafindramana, Sr Veronica Paison



NUOVO CONSIGLIO DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI

Sr Catherine Sheehan,

Responsabile della Delegazione:

Consigliere :

Sr Evelyn Eckhardt, Sr Marie Chiodo, Sr Patricia Torre



NUOVO CONSIGLIO DELLA DELEGAZIONE DEL BELGIO

Sr Annie Joly,

Responsabile della Delegazione:

Consigliere :

Sr Monique Goris



NUOVO CONSIGLIO PROVINCIALE DEL MALAWI

Sr Mary Chimalizeni

Responsabile della Provincia:

Consigliere :

Sr Dorothy Chimwala, Sr Mary Immaculate Makina, Sr Agnes Mdzinga



NUOVO GOVERNO DELLA DELEGAZIONE DELLA R.D. CONGO

Sr Virginie Bitshanda Bofonga

Responsabile della Delegazione:

Consigliere :

Sr Valérie Mboma Sona, Sr Marie-Thérèse Watundake Moseka, Sr Henriette Boyoma Libota

Con tutto il nostro affetto,

IMPEGNI NELLA CONGREGAZIONE

Professione perpetua

Francia	Sr Christine Pichery	15 gennaio 2023
Asia-Oceania (Indonesia)	Sr Maria Hermi Irawati Parera Sr Elizabeth Samur	18 febbraio 2023
Maria Luisa	Sr Katty Jhanet Castillo Janampa	25 marzo 2023



FAMIGLIA MONFORTANA IL 31 DICEMBRE 2022

Le Congregazioni che compongono la famiglia monfortana si estendono su diversi continenti e riuniscono membri impegnati nel loro cammino di fede e nel servizio alle popolazioni più povere. Queste cifre, trasmesse alla fine del 2022, testimoniano la vitalità delle Congregazioni.

	Totale membri	Membri a voti temporanei	Novizi
Figlie della Sapienza	935	73	47
Fratelli di San Gabriele	1086	222	65
Compagnia di Maria	763	165	43



IN MEMORIAM

"So in chi ho posto la mia speranza...".

Figlie della Sapienza

			Nascita	Professione
Décembre 2022				
09	Sr Marina dell'Eucaristia Gallo Marina	Castiglione (TO) Italie	12-06-27	02-08-51
11	Sr Thérèse Normandeau Gilles de la Sagesse	Maison Accueil-Sagesse Ottawa	02-10-29	02-02-52
20	Sr Marie-Henri du Christ Julienne Muylaert	Tournai Belgique	17-04-30	02-02-52
20	Sr Federica dell'Immacolata Bassanelli Federica	Castiglione (TO) Italie	23-01-36	02-02-58
29	Sr Agathe Leclair Agathe du Divin-Coeur	Maison Accueil-Sagesse Ottawa	05-09-24	02-02-45
31	Sr Elvira della Sapienza Egidia Cappi	Sanremo Italie	07-05-30	02-02-53
Janvier 2023				
07	Sr Jeannine Fleurent Rachel-Marie de la Sagesse	Chemin Montréal Ottawa	18-02-31	02-02-53
11	Sr Madeleine Giraudeau Madeleine-Marie de la Croix	N.D. de la Sagesse St Laurent	08-10-25	02-08-48
13	Sr Marie-Paul de Saint Joseph Madeleine Thomas	La Chartreuse - M.L. Trichet France	14-08-20	02-08-48
13	Sr Theresa McAnelly Gerard Francis of the Immaculate	Romsey - Abbey House England	04-12-31	02-02-58
27	Sr Germaine Caron Germain de l'Eucharistie	Maison Accueil-Sagesse Ottawa	14-05-36	02-02-62
Février 2023				
03	Sr Rosaleen Dunne Ita of Our Lady	Romsey - Abbey House England	14-03-37	02-02-61
13	Sr Margaret Suntjens Helen of the Rosary	Edmonton Alberta Canada	19-10-25	02-02-44
13	Sr María de la Inmaculada María Inés Jara Torres	Enfermeria María Luisa Bogotá	03-06-32	02-08-54
14	Sr Josephina J.M. Geerts Ancilla-Maria Van het H. Heart	Maison Accueil-Sagesse Ottawa	02-02-62	22-08-67
23	Sr Marina Palazzi Lucia Rosaria	Sanremo Italie	13-06-35	02-08-61

IN MEMORIAM

"So in chi ho posto la mia speranza...".

Mars 2023

05	Sr Marie-Thérèse Martin Marie-Thérèse de St Joseph	Pleurduit France	27-10-35	02-02-62
23	Sr Michel de Marie-Immaculée Solange Beulque	N.D. de la Sagesse St Laurent	17-10-23	02-02-45

Compagnie de Marie

Décembre 2022

09	P. Maurice Piquard	Marillais France	78 ans	57 ans
----	--------------------	---------------------	--------	--------

Février 2023

25	P. Pierre-Marie Guiot	Pontchâteau France	79 ans	57 ans
----	-----------------------	-----------------------	--------	--------

Frères de St-Gabriel

Janvier 2023

19	F. Rocco Bianchi (F. Giuseppe)	Vasto Italie	89 ans	69 ans
20	F. Jozef Leurs (F. Amandus)	Liedekerke Belgique	90 ans	72 ans

Février 2023

23	F. Abilio Fernández Tobar	Burgos Espagne	79 ans	60 ans
----	---------------------------	-------------------	--------	--------

Mars 2023

25	F. Raf Fouquet	Boechout Belgique	94 ans	76 ans
----	----------------	----------------------	--------	--------





**Mie care sorelle, mi unisco
all'Equipe generale per augurarvi
una gioiosa Pasqua,
di rinnovamento e rinascita.**

**Questa Festa vi porti grazia e luce
per illuminare la vostra vita
tutto l'anno.**

Xavier Le Roux

